



# La cerva di sant'Egidio



Anno XV N° 15 - 10 Marzo 2013 IV<sup>a</sup> Domenica di Quaresima

1<sup>a</sup> LETTURA GIOSUE (5,9<sup>a</sup>.10-12)

2<sup>a</sup> LETTURA 2<sup>a</sup> CORINZI (5.17-21)

VANGELO DI LUCA (15,1-3.11-32)

## BOLLETTINO PARROCCHIALE

Via Chizza di S. Egidio N° 110, 47521 Cesena (FC) - tel. & fax 0547-384788

Sito: [www.santegidioabate.it](http://www.santegidioabate.it) E-mail: [info@santegidioabat.it](mailto:info@santegidioabat.it)

Nuovo indirizzo posta elettronica E-mail: [parrocchiadisegidio@gmail.com](mailto:parrocchiadisegidio@gmail.com)

## AVVISO IMPORTANTE

“Indirizzi posta elettronica della Parrocchia” di S.Egidio:

1) E-mail: [parrocchiadisegidio@gmail.com](mailto:parrocchiadisegidio@gmail.com) ... 2) E-mail: [info@santegidioabat.it](mailto:info@santegidioabat.it)

## LA GRANDE MISSIONE PARROCCHIALE E' VICINA

**Prepariamoci spiritualmente**

Mancano appena due settimane all'inizio della grande missione parrocchiale predicata dai Missionari del Preziosissimo Sangue: già la macchina organizzativa è in movimento per predisporre ogni cosa nel modo giusto, ma soprattutto mi sembra che stia procedendo in maniera efficace la preparazione spirituale.

Vorrei chiedervi in queste due settimane di intensificare la preghiera e di invocare con maggior zelo lo Spirito Santo perché l'apostolato dei missionari sia proficuo e profondo.

Vi chiedo di creare una trama spirituale di intenti, nei quali l'azione di Dio trovi i canali per poter raggiungere ogni parrocchiano e depositarvi un anelito di serenità e pace.

La preghiera per la Parrocchia, che ormai è conosciuta da tanti, ci invita proprio a far tesoro dei legami e dei rapporti fra noi per far crescere la gioia della nostra comunità. In una strofa, in particolare, chiediamo allo Spirito di essere testimoni autentici del Suo Amore.

**Spirito D'Amore, Maestro delle anime,  
ravviva in noi la gioia  
della testimonianza.**

Facciamo crescere in noi la presenza dello Spirito e mettiamoci diligentemente alla sua scuola: abbiamo, infatti, un grande bisogno di essere educati all'amore, noi, già troppo rinchiusi negli angusti spazi dell'egoismo e bisognosi di diradare le tenebre del nostro cuore.

Don Gabriele

## S. Egidio news

**Martedì 5 Marzo, ore 21,00  
Incontro genitori degli adolescenti  
Giovanissimi - Biennio**

**Mercoledì 6 Marzo ore 20,45  
nel salone parrocchiale, incontro con i  
genitori dei bambini di catechismo di  
2<sup>a</sup> elementare.**

**Giovedì 7 marzo  
ore 20,45  
incontro Genitori  
dei bambini di  
quarta elementare**

**Venerdì 8 Marzo  
alle ore 20,30  
Via Crucis  
animata dalle famiglie**

**Giovedì 7 Marzo, ore 16,00  
INCONTRO  
MINISTRI STRAORDINARI  
dell'EUCARESTIA**

<b>3</b>	<b>Domenica</b>	<b>QUARESIMA – 3 SETTIMANA</b>
Il Signore ha pietà del suo popolo Es 3,1-8a.13-15; Sal 102; 1Cor 10,1-6.10-12; Lc 13,1-9		
<b>4</b>	<b>Lunedì</b>	<b>Quaresima- 3 settimana</b>
L'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente 2Re 5,1-15a; Sal 41 e 42; Lc 4,24-30		
<b>5</b>	<b>Martedì</b>	<b>Quaresima- 3 settimana</b>
Ricordati, Signore, della tua misericordia Dn 3,25.34-43; Sal 24; Mt 18,21-35		
<b>6</b>	<b>Mercoledì</b>	<b>Quaresima- 3 settimana</b>
Celebra il Signore, Gerusalemme Dt 4,1.5-9; Sal 147; Mt 5,17-19		
<b>7</b>	<b>Giovedì</b>	<b>Quaresima- 3 settimana</b>
Ascoltate oggi la voce del Signore: non indurite il vostro cuore Ger 7,23-28; Sal 94; Lc 11,14-23		
<b>8</b>	<b>Venerdì</b>	<b>Quaresima- 3 settimana</b>
Io sono il Signore, tuo Dio: ascolta la mia voce Os 14,2-10; Sal 80; Mc 12,28b-34		
<b>9</b>	<b>Sabato</b>	<b>Quaresima- 3 settimana</b>
Voglio l'amore e non il sacrificio Os 6,1-6; Sal 50; Lc 18,9-14		
<b>10</b>	<b>Domenica</b>	<b>QUARESIMA – 4 SETTIMANA</b>
Gustate e vedete com'è buono il Signore Gs 5,9a.10-12; Sal 33; 2Cor 5,17-21; Lc 15,1-3.11-32		

**4<sup>a</sup> domenica di Quaresima**  
(Lc. 15,1-3.11-32)

*Mi leverò e andrò da mio padre e gli dirò:*

*Padre, ho peccato contro il Cielo e contro di te; non sono più degno di esser chiamato tuo figlio.*

*Trattami come uno dei tuoi garzoni.*

*Partì e si incamminò verso suo padre. Quando era ancora lontano il padre lo vide e commosso gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò.*

Ricordo quando da bambino mio padre mi raccontava le parabole del Vangelo. In una, soprattutto, ce la metteva tutta a crearci l'atmosfera, a narrare con particolari suoi la vicenda. Un padre con due figli, il più piccolo fa il disobbediente, il saputo, l'ingrato, si fa dare i soldi e se ne va il più lontano possibile.

E il padre aspetta, tutti giorni va sul solaio, il punto più alto della casa - così mi raccontava mio padre - per vedere se ritorna. E tutti in casa a dirgli: ma lascia perdere! Guarda come ti ha trattato!

Quello sta bene, si gode la vita... Ma il padre tutti i giorni sale sul solaio in cerca dell'orizzonte più largo e scruta... quasi non ci vede più, le lacrime pure gli velano gli occhi.

Ma un giorno vede un puntino lontano, s'avvicina... il cuore gli dice: è lui e non capisce più niente, in casa gli dicono che è dato fuori di matto. A mio padre si velavano gli occhi di lacrime mentre la raccontava e gli veniva in mente la sua prigionia durante la guerra, la lontananza da casa.

Dentro di me dicevo: non farò mai così, non darò mai questo dispiacere ai miei genitori. Io non sono un figlio ingrato: io sto bene a casa, non abbandonerò la Chiesa. Con queste convinzioni, divenuto più grande però la figura che mi rappresenta di più è l'altro figlio, quello maggiore, l'uomo fedele, l'uomo religioso. Lui sta sempre in casa. La sua fedeltà non è percepita come una gioia, ma come una schiavitù. È obbediente, ma sembra di più un servo che un figlio. È rimasto a casa perché gli manca la fantasia di fare peccati e si rapporta col Padre



con la litania del contabile: io ho fatto, io ho servito (*e conta gli anni*), io non ho mai trasgredito, io ti ho assecondato, ti ho chiesto e non ho insistito perché non eri del parere io, io... Non lo chiama mai una volta Padre.

E ancora il padre, sempre alla grande, cerca di portare questo misero calcolo di rivendicazione almeno al livello della verità se non dell'amore. *"Figlio, tu sei sempre con me!"*

Essere col padre non è una questione banale di alloggio, ma il fondamento stesso del vivere, fino al punto che *"tutto quello che è mio, è tuo"*. È la piechezza dell'esistenza. Tutto quello che Dio è, sovrasta e riempie la vita nostra oltre ogni misura. Ho nella pelle l'infinito e sto ancora a contare. Ho il tutto e sto ancora a fare i miei mucchietti. Un figlio così, che sta a casa perché ama più i vitelli del Padre, che il Padre stesso non potrà aprire il cuore al fratello che torna. Riconoscere il Padre è la prima cosa da vivere per accogliere il fratello. E Dio non si ferma, metterà a disposizione sulla croce il figlio prediletto, amato a dismisura perché gli uni tornino e quelli che restano accolgano.

# Il Papa ai fidanzati

Cari giovani, voi siete particolarmente chiamati ad esprimere l'amore e a crescere in esso. Se siete fidanzati. Dio ha un progetto di amore sul vostro futuro di coppia e di famiglia ed è quindi essenziale che voi lo scopriate con l'aiuto della Chiesa, liberi dal pregiudizio diffuso che il cristianesimo, con i suoi comandamenti e i suoi divieti, ponga ostacoli alla gioia dell'amore ed impedisca in particolare di gustare pienamente quella felicità che l'uomo e la donna cercano nel loro reciproco amore.

L'amore dell'uomo e della donna è all'origine della famiglia umana e la coppia formata da un uomo e da una donna ha il suo fondamento nel disegno originario di Dio (Gn 2,18-25).

Imparare ad amarsi come coppia è un cammino meraviglioso, che tuttavia richiede un tirocinio impegnativo.

Il periodo del fidanzamento, fondamentale per costruire la coppia, è un tempo di attesa e di preparazione, che va vissuto nella castità dei gesti e delle parole.

Ciò permette di maturare nell'amore, nella premura e nell'attenzione verso l'altro; aiuta ad esercitare il dominio di sé, a sviluppare il rispetto dell'altro, caratteristiche tutte del vero amore che non ricerca in primo luogo il proprio soddisfacimento né il proprio benessere.

Nella preghiera comune chiedete al Signore che custodisca il vostro amore e lo purifichi da ogni egoismo. Lo Spirito Santo vi renda inventivi nella carità, perseveranti negli impegni che assumete, e audaci nelle vostre iniziative, perché possiate offrire il vostro contributo per l'edificazione della «civiltà dell'amore».

Cari giovani, vorrei invitarvi a «osare l'amore», a non desiderare cioè niente di meno per la vostra vita che un amore forte e bello, capace di rendere l'esistenza intera una gioiosa realizzazione del dono di voi stessi a Dio e ai fratelli, ad imitazione di Colui che mediante l'amore ha vinto per sempre l'odio e la morte (Ap 5,13). L'amore è la sola forza in



grado di cambiare il cuore dell'uomo e l'umanità intera, rendendo proficue le relazioni tra uomini e donne: lo Spirito Santo vi aiuti a far risuonare ovunque il grido che ha cambiato il mondo: «Dio è amore!». Vi accompagno con la preghiera e di cuore vi benedico.

**BENEDETTO XVI**

Sabato

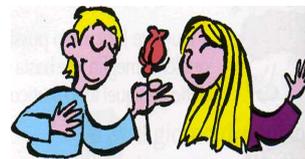
9  
Marzo

Compagnia Dialettale "La Brôza" - Cesena

**UNA ZURNEDA ALL' AGRITURISUM**

Tre atti di M. Valori - Regia della compagnia

## SPIGOLATURE



**Meglio una rosa ai vivi che cento ceroni ai morti**

**“È meglio rifugiarsi nel Signore che confidare nell'uomo”**



## La scuola del perdono

*Non c'è comunione tra i membri di una comunità se viene a mancare la pratica del perdono reciproco.*

*Non c'è comunione dove non c'è perdono. La scuola del perdono è la Trinità che ha condonato tutto il mio debito per mezzo della morte di Gesù Cristo in croce.*

*Solo conoscendo la misericordia di Dio sarò capace di perdonare settanta volte sette.*

*Per fare l'esperienza della misericordia della Croce, bisogna ricevere dallo Spirito la verità che sono peccatore perdonato.*

*Questa verità mi dà la gioia di perdonare chi diventa peccatore verso di me.*

*Dio vive nella comunità solo quando c'è il perdono reciproco.*

*Il perdono deve essere generoso.*

*Dopo aver perdonato spesso si dice: «Ho perdonato, ma la nostra relazione non può tornare come prima!»*

*Queste parole indicano che il perdono concesso non è stato generoso.*

*Come Dio non ricorda i miei peccati così anch'io non devo ricordare le offese ricevute. Il perdono cristiano ricrea la relazione d'amore che l'offesa ha distrutto.*

### PREGHIERA:

**Signore, grazie per il tuo perdono generoso che mi ha donato la gioia del cuore. Signore, insegnami a perdonare come Tu sai perdonare. Signore, grazie per quelli che mi perdonano di vero cuore.**

**Amen!**

# RITIRO SPIRITUALE DELLE MEDIE

DOMENICA

10 MARZO

A SORRIVOLI

RITROVO ORE 8.45 IN PARROCCHIA

CONCLUSIONE ORE 16.30 - PRANZO AL SACCO

(GRADITA DISPONIBILITÀ DEI GENITORI  
AD ACCOMPAGNARE O VENIRE A PRENDERE  
I RAGAZZI A SORRIVOLI)

QUOTA DI PARTECIPAZIONE 1 EURO